

## EurUsd



Se osserviamo l'inclinazione della media mobile a 1 anno di EurUsd notiamo sostanzialmente un appiattimento della stessa da maggio in avanti, segno della totale assenza di direzionalità del cambio.

Non si registrano nemmeno eccessi di sentiment degni di nota sul mercato dei futures e questo lascia aperta la possibilità di una fase direzionale bullish o bearish che può prendere corpo da un momento all'altro, senza particolari zavorre tecniche.

Difficile quindi prevedere movimenti in grado di spingersi oltre 1.08/1.10 oppure lato opposto oltre 1.15/1.17.

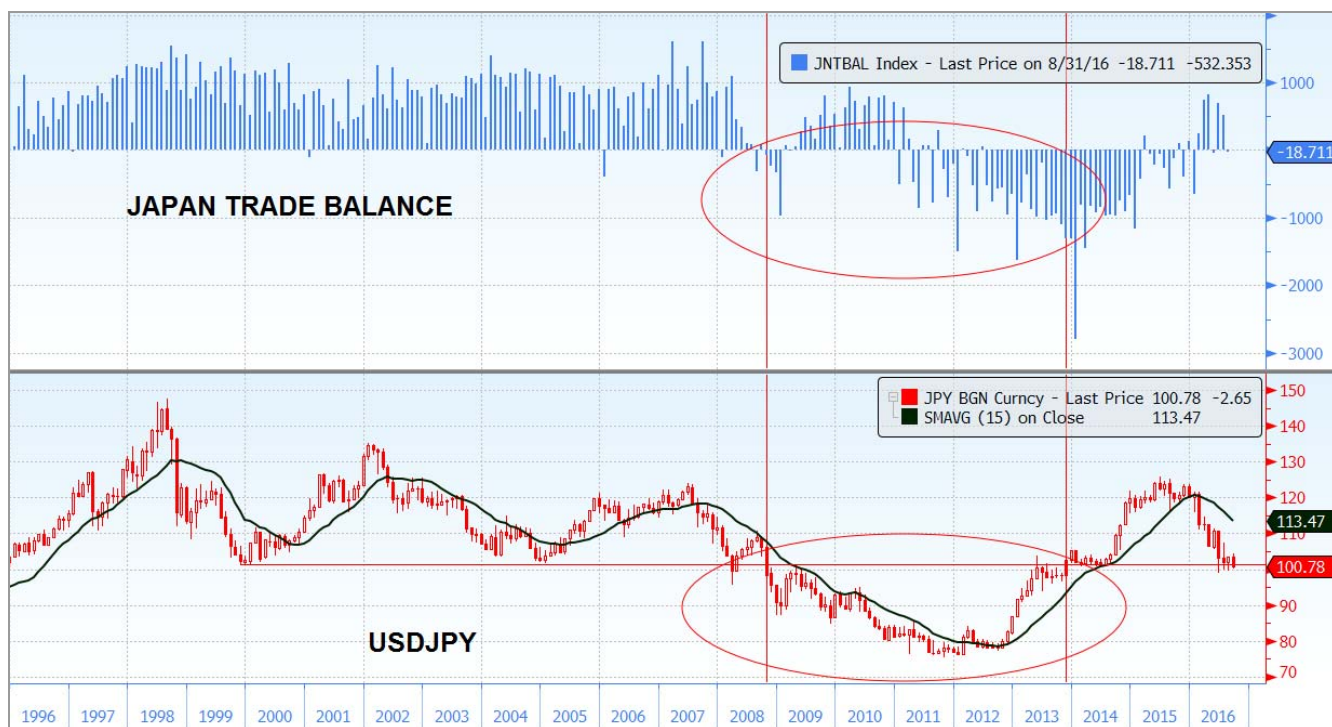
Annotiamo però una interessante configurazione grafica sui differenziali di tasso Us-Eur.

Lo spread tra tassi swap europei ed americani a 2 anni ha toccato proprio la settimana scorsa il punto di massima distanza degli ultimi 10 anni, ovvero 125 punti base. La divergenza con EurUsd è stridente come lo era nel 2014 quando all'improvviso la valuta europea precipitò.

La domanda lecita da porsi adesso è: come mai il Dollaro non si rafforza? Sono saliti troppo i tassi americani (o scesi quelli europei), oppure non è giustificata la debolezza del biglietto verde? Ai mercati l'ardua sentenza.

(grafico fonte Metastock)

## UsdJpy



La notizia arrivata alla vigilia del meeting della Bank of Japan è stata quella del ritorno al saldo negativo della bilancia commerciale giapponese. UsdJpy a 100 pesa e non poco sulla competitività dei prodotti nipponici e questo lo possiamo anche capire da quello che è successo dal 2009 al 2013 quando, nella maggioranza del tempo, il deficit commerciale imperò in Giappone. Il meeting della Bank of Japan ha di fatto certificato che l'autorità monetaria non solleverà il piede dall'acceleratore per quello che riguarda i tassi, adottando però una base monetaria fluttuante nel tentativo di controllare i rendimenti della parte lunga della curva. La reazione del mercato a questo QE in sostanziale riduzione era scontata, forza di Yen e così è stato. Quello che però possiamo notare è un comportamento dell'indicatore di forza del trend per eccellenza, l'Adx.



Nello specifico di EurJpy, siamo a livelli molto bassi e prossimi a quella soglia di 10 che non solo segnala assenza di trend, ma soprattutto segnala l'elevata possibilità che si assista a breve ad una ripresa della direzionalità. I casi di ottobre 2015 e maggio 2016 lo testimoniano. In assenza di indicazioni di prezzo diverse (rottura definitiva verso l'alto di area 116/117) è ovvio che le probabilità rimangono maggiori per un ribasso di EurJpy, in questo confortato anche dalla sottovalutazione fondamentale della divisa nipponica.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

## EurNzd



Prosegue la forza del dollaro neozelandese contro Euro, forza che comunque dovrebbe continuare ad avere il freno a mano tirato per effetto di un eccesso bullish raggiunto negli ultimi mesi e che infatti ha permesso a EurNzd di fissare un doppio minimo tra luglio e settembre a 1.50.

La distanza dello spot EurNzd rispetto alla media mobile a 200 giorni continua ad essere "storicamente" eccessiva (siamo sotto quota -5%) e, come in passato, questo rende necessaria una fase di ulteriore consolidamento se non debolezza di breve periodo per la valuta neozelandese nei confronti dell'Euro come il sussulto degli ultimi due giorni (oltre 300 pips di rialzo) sembra confermare.

(grafico fonte Bloomberg)

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
26/9/2016	16:00	US	Vendite di case nuove	Ago	598K	654K
28/9/2016	14:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Ago	-1.9%	4.4%
29/9/2016	11:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Set		-8.5
29/9/2016	11:00	EU	Indice sentiment area Euro	Set		103.5
29/9/2016	11:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Set		-4.4
29/9/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q2	1.3%	1.1%
29/9/2016	14:30	US	Prodotto Interno Lordo	Q2	2.3%	2.3%
29/9/2016	14:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	260K	252K
30/9/2016	11:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Set		0.2%
30/9/2016	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Set		0.2%
30/9/2016	11:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Set		-0.1%
30/9/2016	11:00	EU	Tasso di disoccupazione	Ago		10.1%
30/9/2016	14:30	US	Redditi personali m/m	Ago	0.2%	0.4%
30/9/2016	14:30	US	Spesa per consumi m/m	Ago	0.2%	0.3%
30/9/2016	14:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Ago	0.2%	0.1%
30/9/2016	14:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Ago		1.6%
30/9/2016	16:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Set	90.1	89.8

## EurGbp



Ai tanti amanti della Sterlina inglese non sarà sfuggito il tentativo di generare una figura di inversione di testa e spalla nei confronti dell'Euro. Conosciamo la neck line che unisce i minimi di luglio e settembre ed attualmente in transito a 0.836.

Conosciamo anche la parete superiore di resistenza costituita da area 0,87. Qui Elliott ha molto da dire poiché le proiezioni di questo movimento impulsivo partito a fine luglio 2015 sono tante.

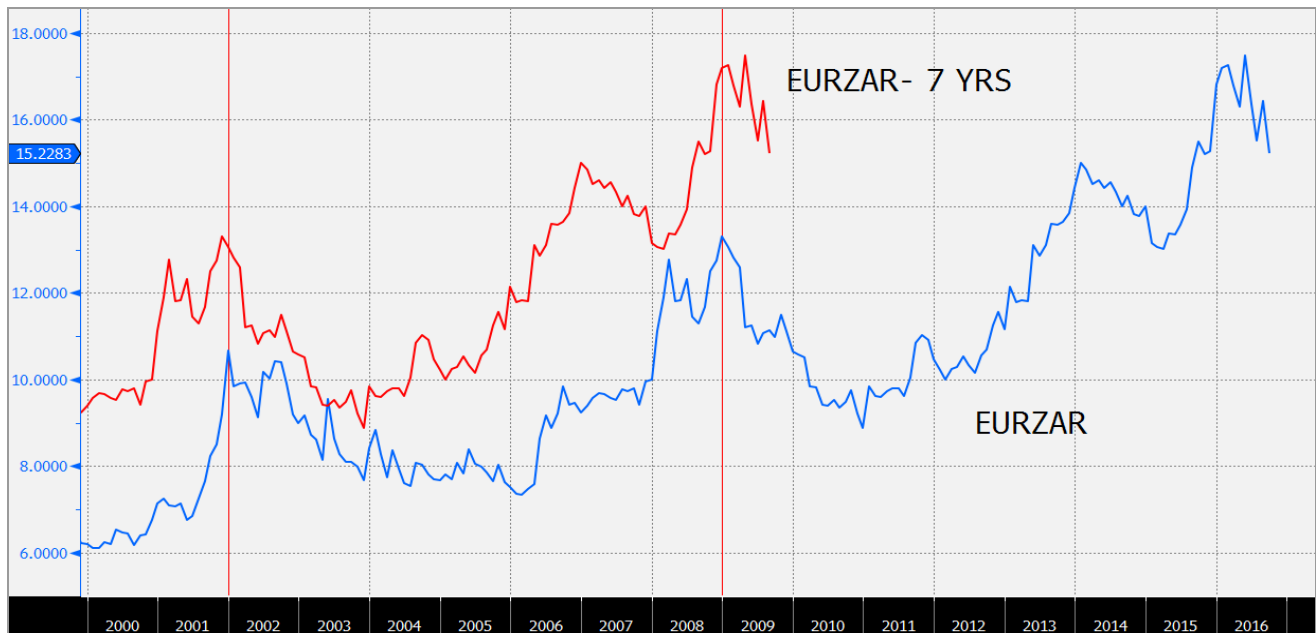
Ad esempio in area 0,87 onda 5 è pari al doppio di onda 1. Qui onda 5 eguaglia onda 3. Qui onda 5 è pari al 100% del movimento che si è sviluppato dalla partenza fino al vertice di onda 3.

A 0.87 tutto il bear market partito nel 2009 e terminato nel 2015 è ritracciato al 61.8%. Infine qui troviamo il doppio massimo del 2013. Tanta roba insomma.

La barriera è di quelle veramente toste e per chi confida nella forza del Pound, nella migliore delle ipotesi può sperare in un ritorno al massimo fino a 0.80. Se invece dovesse cedere 0.87 in modo definitivo per EurGbp si aprirebbero porte ambiziose in termini bullish, con gli scenari dipinti post Brexit che comincerebbero a prendere corpo e gli obiettivi delle onde di Wolfe descritti qualche settimana fa pronti a far la gioia dei viaggiatori diretti a Londra.

(grafico fonte Metastock)

## EurZar



Con grande soddisfazione stiamo assistendo al rafforzamento del Rand sudafricano. A dispetto di siti ed analisti specializzati che hanno usato toni catastrofici verso il paese africano, eravamo convinti che il mix di sottovalutazione fondamentali ed eccessi tecnici ribassisti avrebbe favorito una fase positiva per il Rand ed eccola arrivata.

A questo si sta aggiungendo un trend di inflazione che da marzo ha preso una direzione ribassista che ovviamente favorisce i bond sudafricani. Supportato anche da motivazioni cicliche, il Rand nel solo mese di settembre ha messo a segno un rotondo + 8%. Come si vede dal primo grafico, prosegue così la perfetta sovrapposizione tra EurZar attuale e quello di 7 anni fa, un'indicazione che in teoria dovrebbe garantire ancora una fase di apprezzamento per il resto dell'anno e la prima parte del 2017. Chi ha letto questo rapporto nell'ultimo mese è anche a conoscenza del fatto che il nostro modello basato sul mix analisi fondamentale ed analisi tecnica, ha formalizzato un segnale di buy sul Rand stesso che a distanza di un mese sta effettivamente dando grande soddisfazione. Ma dove è lecito attendersi l'esaurimento di questa fase?

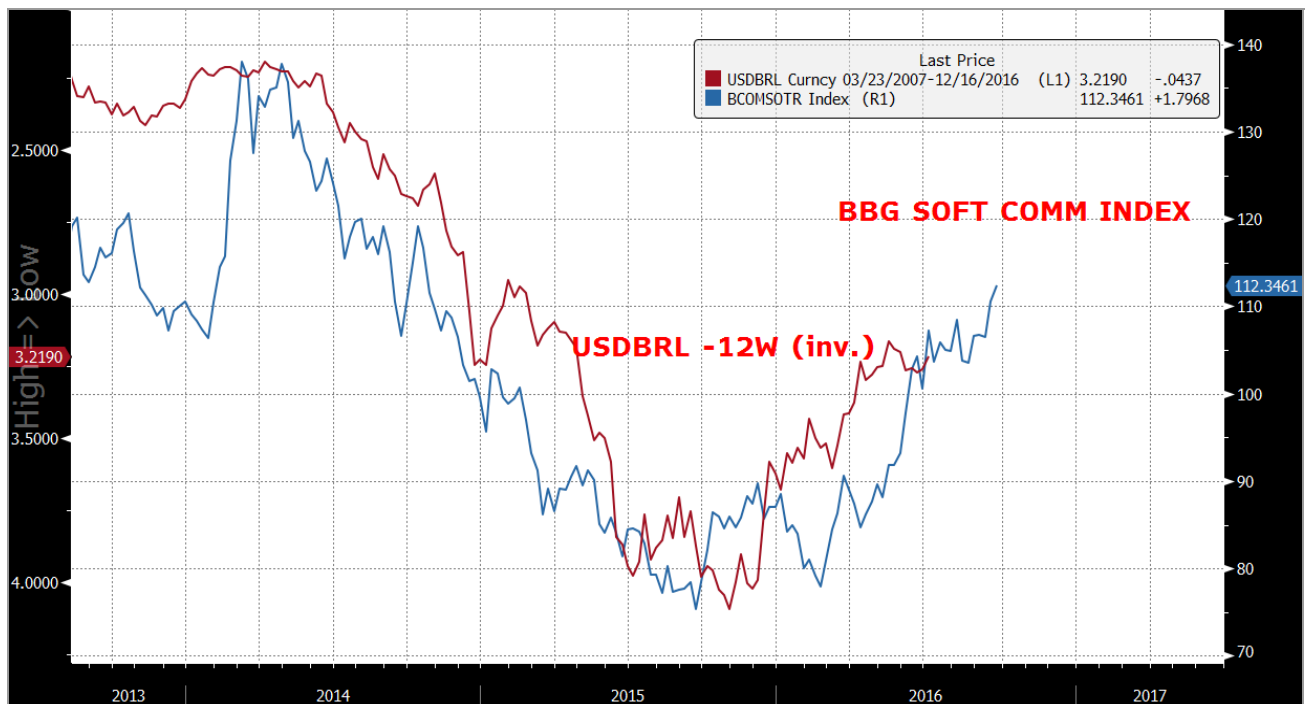


Diciamo che siamo già entrati in una zona dai supporti consistenti che potrebbero smorzare il potenziale di apprezzamento valutario; la trend line che unisce i minimi crescenti dal 2011 e la perfetta uguaglianza tra le due gambe di ribasso di questo 2016, rappresentano due pesi non irrilevanti.

Come i nostri lettori sanno bene però, sarà il nostro modello sul Macd mensile a fornirci il segnale di uscita (e come non fidarsi dopo l'eccellente segnale di ingresso); siccome da questo lato ancora non ci siamo, preferiamo alla luce delle considerazioni precedenti, rimanere investiti incassando le corpose cedole. Ci sarà tempo e modo per ricominciare a parlare di vendita di Rand.

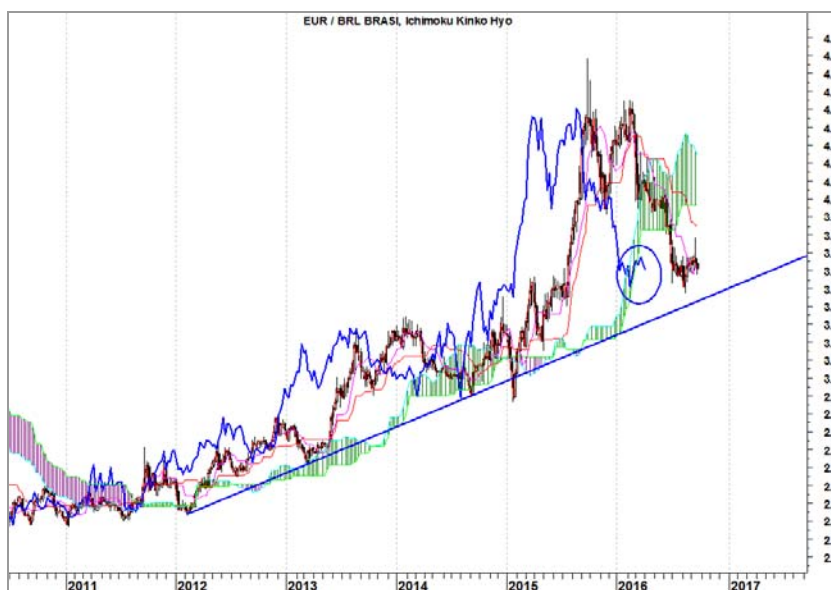
(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

## Real Brasile



Gli exploit delle soft commodities (soprattutto zucchero e caffè) non possono non essere sottolineate facendo il consueto parallelo con il Real brasiliano.

Da tempo monitoriamo un grafico che vede il Bloomberg Soft Commodities Index anticipare di circa 3 mesi l'andamento del Real (qui riportato come UsdBrl su scala inversa per una migliore lettura grafica).

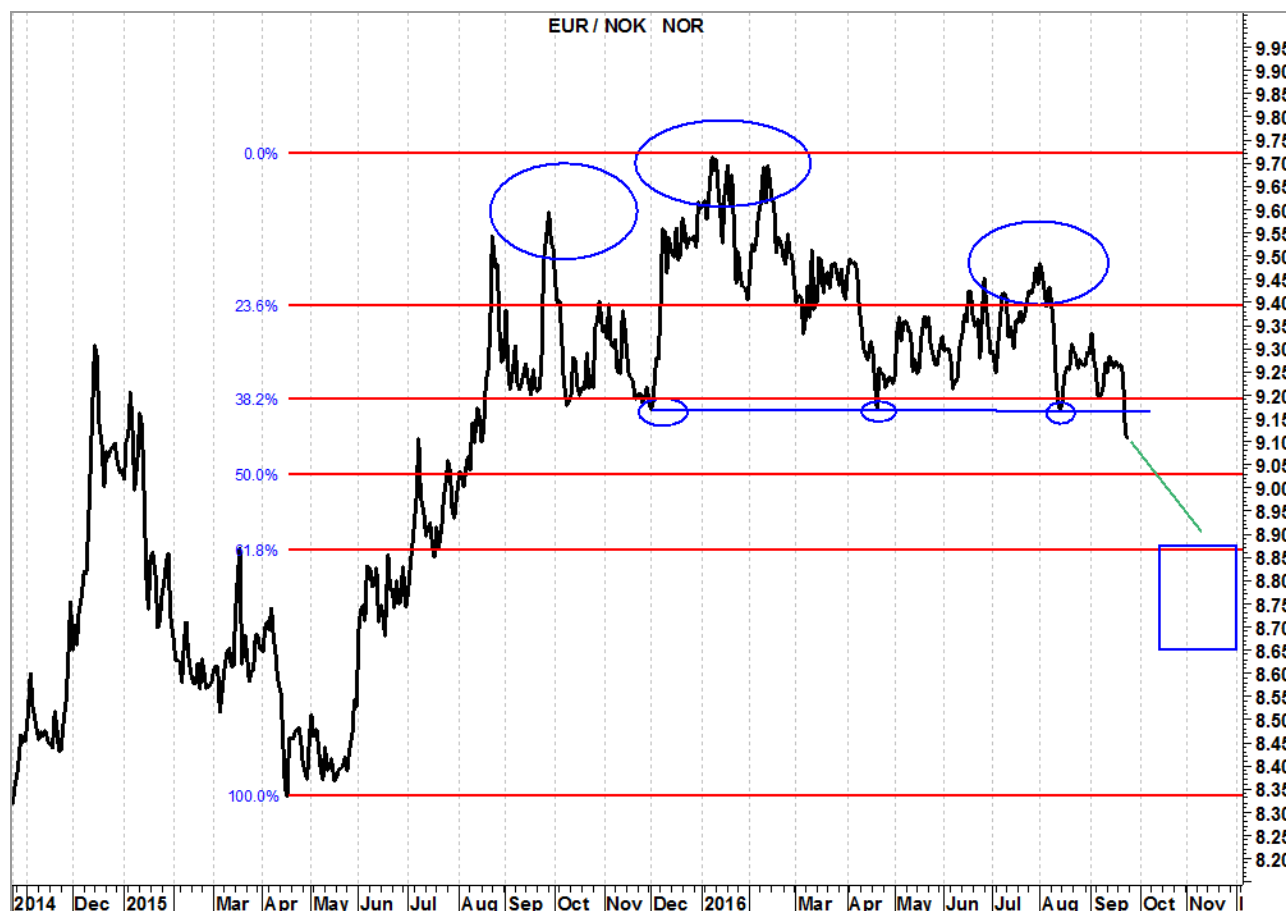


Visto il recente boom nel prezzo delle materie prime, appare lecito prevedere un periodo di ulteriore positività per la divisa brasiliana, almeno nel breve periodo.

Anche il rapporto EurBrl sembra inviare segnali confortanti. Per la prima volta dalla partenza del bull market di EurBrl nel 2012, la lagging line ha sfondato verso il basso la "cloud" di supporto. Rimane lo scoglio di area 3.50 da superare (il 50% di tutto il bull market), ma le probabilità di assistere ad una convergenza verso 3.17/3.25 al momento appaiono concrete.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

## EurNok



Solo due settimane fa ricordavamo l'opportunità di guardare con interesse ai titoli in Corone norvegesi, valuta sulla quale, come i nostri abbonati ben sanno, stiamo scommettendo da parecchi mesi. Avevamo individuato in 9.13 il punto di rottura oltre il quale il testa e spalla ribassista sarebbe stato formalizzato con gli stop and reverse dei trader, che avrebbero alimentato un calo più marcato.

Ebbene ci ha pensato la Banca Centrale di Norvegia a dare il colpo decisivo mantenendo invariati i tassi allo 0,5%, ma soprattutto allontanando le probabilità di ulteriori ribassi nel costo del denaro.

Ecco quindi che una delle valute più solide dal punto di vista dei fondamentali a cui oltretutto si aggiunge una buona dose di sottovalutazione in termini di cambio reale, ha subito fatto drizzare le antenne di investitori alla ricerca disperata di opportunità redditizie.

Il movimento deciso sotto la neck line, se non assumerà i contorni di una trappola per orsi la settimana prossima, potrebbe a questo punto favorire una view bullish per il Nok almeno fino a 8.70.

(grafico fonte Metastock)

## riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9963	0,71	2,0	0,976	0,979	0,978	0,993	71	1,9	1,6	2,0
AUD/CHF	1,3493	-0,83	-0,8	1,369	1,284	1,342	1,370	50	2,8	2,1	-2,4
AUD/JPY	76,98	0,51	-2,4	80,57	87,201	76,526	78,48	43	3,6	2,2	-4,8
AUD/NZD	1,0441	1,57	-1,0	1,064	1,112	1,035	1,053	40	2,1	1,7	-2,3
AUD/USD	0,7642	2,06	1,1	0,748	0,823	0,748	0,765	50	2,5	2,2	3,2
CAD/CHF	0,7423	0,00	0,2	0,747	0,804	0,741	0,753	31	2,3	1,7	0,5
CHF/NOK	8,39	-0,95	-0,4	8,52	7,67	8,42	8,58	32	2,4	1,8	-2,4
CHF/SEK	8,805	1,07	0,4	8,61	8,080	8,634	8,765	64	1,9	1,4	3,1
EUR/AUD	1,4655	-1,56	-1,5	1,495	1,466	1,466	1,494	48	2,6	1,9	-2,8
EUR/CAD	1,4615	-0,81	-0,5	1,460	1,433	1,447	1,471	60	2,2	1,6	-0,9
EUR/CHF	1,0854	-0,78	-0,1	1,0907	1,150	1,086	1,096	45	1,2	0,8	-0,4
EUR/CNY	7,467	0,35	0,7	7,34	7,661	7,397	7,501	53	1,8	1,4	1,7
EUR/CZK	27,00	-0,04	-0,9	27,04	26,83	26,969	27,062	27	0,5	0,3	-0,1
EUR/GBP	0,8568	-0,08	1,6	0,807	0,790	0,837	0,854	60	2,2	1,9	7,0
EUR/HUF	305,49	-0,72	-1,7	311,14	304,51	308,02	311,68	21	1,4	1,1	-1,9
EUR/ISK	128,38	-0,02	-5,3	136,63	147,22	130,55	131,82	3	1,0	1,0	-6,9
EUR/JPY	112,89	-1,05	-2,9	120,51	127,71	113,41	115,99	38	2,7	1,9	-7,5
EUR/NOK	9,116	-1,68	-1,1	9,30	8,73	9,20	9,35	28	2,0	1,5	-2,8
EUR/NZD	1,5325	-0,06	-1,4	1,593	1,627	1,530	1,560	28	2,6	1,9	-5,1
EUR/PLN	4,2796	-0,63	0,5	4,331	4,228	4,298	4,364	33	1,7	1,5	-1,5
EUR/SEK	9,579	0,26	1,2	9,407	9,229	9,455	9,555	69	1,4	1,1	2,5
EUR/TRY	3,2971	-0,81	-0,5	3,261	2,927	3,282	3,343	46	2,6	2,0	1,0
EUR/USD	1,1207	0,48	0,0	1,117	1,199	1,111	1,128	52	2,0	1,5	0,2
EUR/ZAR	15,275	-3,35	-0,2	16,12	14,362	15,495	16,168	39	4,4	4,0	-8,4
GBP/AUD	1,71	-1,40	-1,7	1,860	1,864	1,727	1,773	39	3,1	2,5	-8,9
GBP/CAD	1,7051	-0,65	-1,4	1,815	1,821	1,706	1,744	46	2,7	2,1	-7,1
GBP/CHF	1,2666	-0,73	-2,3	1,356	1,457	1,275	1,305	38	2,8	2,0	-6,7
GBP/JPY	131,71	-0,97	-2,3	150,35	162,678	133,48	138,03	38	4,1	2,9	-13,1
GBP/NOK	10,634	-1,52	-1,5	11,5584	11,110	10,829	11,113	32	2,9	2,5	-8,9
GBP/SEK	11,173	0,40	-1,3	11,69	11,731	11,117	11,361	47	2,5	2,1	-4,0
GBP/USD	1,3073	0,60	-2,9	1,389	1,518	1,309	1,339	43	2,7	2,0	-6,2
JPY/NZD	1,36	1,04	0,8	1,32	1,284	1,330	1,363	54	3,1	2,3	2,7
USD/BRL	3,2199	-1,28	-0,8	3,426	2,932	3,210	3,317	45	4,2	3,0	-9,0
USD/CAD	1,304	-1,26	-0,3	1,307	1,206	1,292	1,315	57	2,1	1,7	-1,0
USD/CHF	0,9683	-1,25	-0,3	0,976	0,960	0,966	0,983	45	2,1	1,9	-0,6
USD/CNY	6,663	-0,12	3,9	6,57	6,392	6,643	6,669	50	0,5	0,5	1,4
USD/CZK	24,10	-0,45	-0,1	24,20	22,587	23,938	24,322	48	2,1	1,6	-0,1
USD/ILS	3,759	-0,27	-1,8	3,825	3,779	3,765	3,811	28	1,6	1,2	-2,1
USD/INR	66,6231	-0,66	0,3	66,70	61,985	66,622	67,185	41	1,0	0,8	-0,5
USD/ISK	114,53	-0,50	-1,8	122,31	123,238	116,09	118,29	22	2,3	2,0	-7,0
USD/JPY	100,73	-1,52	-1,8	107,88	107,277	101,24	103,89	39	2,7	2,5	-7,6
USD/NOK	8,129	-2,18	-0,5	8,32	7,380	8,182	8,386	35	2,8	2,3	-3,0
USD/SEK	8,548	-0,20	0,2	8,42	7,772	8,417	8,577	56	2,2	1,8	2,4
USD/SGD	1,3560	-0,87	-1,1	1,36	1,336	1,346	1,363	61	1,4	1,2	-1,1
USD/TRY	2,942	-1,27	-0,3	2,920	2,482	2,930	2,990	47	2,6	2,2	0,8
USD/TWD	31,315	-1,18	-1,7	32,10	31,34	31,42	31,917	34	1,5	1,6	-3,3
USD/ZAR	13,630	-3,80	-0,2	14,44	12,178	13,816	14,470	38	4,6	4,3	-8,5

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.



## commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD	
Long	57216	27281	20526	69233	85117	95698	48543	30268	
Short	40913	18868	109868	127919	26332	180723	41695	15868	
Netto	16303	8413	-89342	-58686	58785	-85025	6848	14400	
Tot contratti	98129	46149	130394	197152	111449	276421	90238	46136	
% Long su tot	58%	59%	16%	35%	76%	35%	54%	66%	
% Short su tot	42%	41%	84%	65%	24%	65%	46%	34%	
COT FX	Percentile 13w	17%	83%	0%	83%	67%	58%	17%	25%
	Percentile 52w	65%	80%	0%	22%	71%	47%	57%	27%

Commercial	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	flat
Long	53400	7754	127430	145856	29715	177910	13293	7151
Short	67179	3375	34589	66688	83021	77967	22527	26324
Netto	-13779	4379	92841	79168	-53306	99943	-9234	-19173
Tot contratti	120579	11129	162019	212544	112736	255877	35820	33475
% Long su tot	44%	70%	79%	69%	26%	70%	37%	21%
% Short su tot	56%	30%	21%	31%	74%	30%	63%	79%

La pioggia di vendite che si sta abbattendo sul Peso messicano dopo la crisi di salute della Clinton ha di fatto portato a quell'eccesso di sentiment negativo che proprio la settimana scorsa avevamo auspicato come essenziale per cominciare a "chiamare" una reazione. I dati parlano chiaro a questo punto; al Cot Fx a zero si aggiunge un saldo net short da parte degli hedge fund ampiamente superiore al 80% e questo rappresenta un mix ideale per definire la situazione attuale come eccessivamente pessimistica.

A questa indicazione non se ne affiancano però altre visto che tutte le divise principali mostrano situazioni di generale equilibrio che non consentono giudizi più chiari e direzionali.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.